

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIUSEPPE PALUMBO

La seduta comincia alle 14.15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità dei lavori delle sedute in sede legislativa è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispongo pertanto l'attivazione.

(Così rimane stabilito).

Discussione delle proposte di legge Volontè ed altri: Disposizioni in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (4865); Castellani ed altri: Disposizioni in materia di equo indennizzo a favore dei soggetti danneggiati in maniera permanente e irreversibile a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (5020).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Volontè ed altri: « Disposizioni in materia di inden-

nizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati »; Castellani ed altri: « Disposizioni in materia di equo indennizzo a favore dei soggetti danneggiati in maniera permanente e irreversibile a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati ».

Ricordo che la Commissione ha già esaminato approfonditamente le due proposte di legge in sede referente. In quella sede è stato elaborato, al termine dei lavori di un Comitato ristretto, un testo unificato, in seguito emendato a più riprese, anche alla luce dei pareri espressi dalle tre Commissioni competenti in sede consultiva, vale a dire le Commissioni affari costituzionali, giustizia e bilancio. Una volta conformato il testo alle condizioni poste nei pareri delle suddette Commissioni, è stato richiesto il trasferimento dei provvedimenti in questione alla sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento. L'Assemblea ha acconsentito al trasferimento di sede nella seduta di martedì scorso, 13 settembre 2005.

Avverto che, ai fini della discussione in sede legislativa, il testo definito dalla Commissione al termine dell'esame in sede referente dovrà essere ripreso mediante formale adozione dello stesso come testo base. Tale testo, lo ricordo, è quello risultante per effetto degli emendamenti approvati da ultimo nella seduta del 27 luglio scorso e si compone di cinque articoli.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

In sostituzione del relatore, onorevole Castellani, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, illustrerò ora brevemente il contenuto del testo definito dalla Commissione alla fine di luglio.

In sintesi, il provvedimento attribuisce un ulteriore indennizzo ai soggetti ai quali sia già riconosciuto un indennizzo a causa di danno irreversibile derivante da vaccinazioni obbligatorie ai sensi della legge n. 210 del 1992. L'ulteriore indennizzo, il cui ammontare varia a seconda della categoria di danno già riconosciuta all'interessato, è corrisposto sotto forma di assegno mensile vitalizio, è rivalutato annualmente in base agli indici ISTAT ed è erogato per metà al danneggiato e per l'altra metà ai congiunti che lo assistono. È previsto altresì un assegno *una tantum*, di ammontare variabile a seconda dei casi, a copertura del periodo compreso tra il manifestarsi dell'evento dannoso e l'ottenimento dell'indennizzo ai sensi della legge n. 210 del 1992.

Il testo prevede che, qualora la vaccinazione obbligatoria causi il decesso della persona, i familiari del deceduto — nell'ordine: il coniuge, i figli, i genitori, i fratelli minorenni, i fratelli maggiorenni inabili al lavoro — possano optare tra l'assegno mensile vitalizio e un assegno *una tantum* di 150 mila euro corrisposto in cinque rate annuali di 30 mila euro l'una. Quest'ultima disposizione non riguarderà però i decessi verificatisi prima dell'entrata in vigore del provvedimento in discussione. Tale restrizione — come tutti ricorderanno — è stata per così dire « imposta » dalla Commissione bilancio nel suo parere del 30 giugno 2005, in considerazione delle difficoltà connesse alla copertura finanziaria dell'intervento. Come voi sapete, per la copertura finanziaria vi è stato un iter lungo e laborioso, anche perché parte del finanziamento è stato stornato da altri provvedimenti.

Come condizione per l'accesso all'ulteriore indennizzo è prevista la formale rinuncia ad eventuali contenziosi giudiziali intrapresi ai sensi della legge n. 210 del 1992. La fruizione dell'ulteriore indennizzo non pregiudica, invece, il diritto al

risarcimento del danno, patrimoniale e non patrimoniale, derivante da fatto illecito.

Questo è in sintesi il contenuto del provvedimento, che abbiamo tutti concordato e su cui tanto abbiamo lavorato. Auspico che questa Commissione lo approvi quanto prima, per dare finalmente una risposta a queste persone più sfortunate di altre ed i cui familiari, come ricorderete, spesso hanno partecipato alle nostre audizioni.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Intervengo per confermare l'importanza di questo provvedimento, alla cui definizione hanno concorso tutti i gruppi parlamentari (siamo arrivati ad un testo che è quello voluto dagli stessi gruppi). Per quanto riguarda la copertura finanziaria, il Governo è dovuto ricorrere a risorse inizialmente destinate ad un altro provvedimento all'esame del Senato (una sorta di « sprenotazione ») e questo ha comportato la necessità di una intesa fra i due rami del Parlamento (tra Presidenza del Senato e Presidenza della Camera); il parere della Commissione bilancio, infine, è stato favorevole ed è stato espresso all'unanimità. Tutti i gruppi parlamentari hanno quindi svolto un lavoro serio a favore di una categoria che merita questo tipo di interventi.

Il Governo ha confermato la scorsa settimana (ho sollecitato il competente ministero, che ha mandato a questa Commissione il « via libera » della Presidenza del Consiglio e dello stesso ministero) l'adesione alla richiesta dei gruppi parlamentari di esaminare in sede legislativa il provvedimento, del quale si augura una rapida approvazione.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Condivido l'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento in sede legislativa, ma vorrei far notare — l'ho già fatto in precedenza — che noi stiamo trattando solo dei soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge 25 febbraio 1992, n. 210, che riguarda l'indennizzo ai vaccinati; ci sono altre categorie, ugualmente

danneggiate, che non vengono prese in considerazione dal testo al nostro esame per motivi di ordine economico. Una volta approvato questo provvedimento, ci riserviamo dunque di affrontare anche il problema posto dai successivi commi dell'articolo 1 della sopraccitata legge, che riguardano, per esempio, i soggetti danneggiati da trasfusione, i quali hanno manifestato la loro contrarietà all'approvazione di una legge parziale. Tra l'altro, in Sicilia, circa 5-6 mesi fa, l'autorità giudiziaria ha condannato il ministero e l'assessorato ad un indennizzo nei confronti dei soggetti di cui al comma 2 (quelli che hanno subito danni da trasfusione). Ci sono, pertanto, altre categorie che si aspettano in futuro di avere un trattamento analogo da parte dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchese, lei sa che abbiamo dovuto limitare il riconoscimento dell'indennizzo ai danneggiati da vaccinazione obbligatoria per un problema di copertura finanziaria, ma ciò non toglie che in futuro tale previsione possa essere estesa anche agli altri soggetti interessati.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Esprimo innanzitutto la mia soddisfazione, che credo sia condivisa da maggioranza, opposizione e Governo. Quando si arriva alla sede legislativa per una materia così delicata vuol dire che esiste una grande sensibilità da parte di tutti. Il gruppo di Forza Italia ha accettato questo provvedimento, perché, pur restrittivo, lo considera un primo passo in avanti.

Sicuramente, però, nel prossimo futuro si parlerà dell'esigenza di riaprire i termini per la presentazione delle domande, per dare una risposta ad ammalati che vantano uguali diritti e che non hanno potuto beneficiare di questo indennizzo anche per problemi di scarsa informazione. Esistono altre patologie che meritano uguali risposte.

Questa è una vittoria della giustizia, nel rispetto degli ammalati, ma deve essere una prima tappa che ci porterà in futuro a reperire altre risorse per dare risposta a tutti coloro che hanno subito danni dallo Stato.

ROSY BINDI. Tutti noi abbiamo lavorato per la definizione del testo e credo che siamo soddisfatti di questo risultato. Si tratta di un primo passo avanti, importante ma non esaustivo, in termini sia quantitativi che qualitativi. Non abbiamo intenzione di tenere in questo caso l'atteggiamento ostruzionistico che abbiamo assunto, sia in aula sia in Commissione, su tutti gli altri provvedimenti, proprio perché si tratta di una materia particolarmente delicata e sono in gioco i diritti delle persone; tuttavia, a me era stato riferito che, proprio per l'assenza della relatrice, si sarebbe rinviata la discussione a martedì. Oggi, invece, ci troviamo di fronte ad un testo che, anche dalla stesura grafica, risulta essere frutto di una elaborazione non ancora adeguatamente approfondita da parte di tutti noi.

Chiedo pertanto al presidente un rinvio a martedì — anche in considerazione della palese mancanza del numero legale — per completare la discussione generale e proseguire l'iter in sede legislativa. Franca-mente, a me era stato addirittura riferito che si era concordato di non iscrivere all'ordine del giorno tale provvedimento. Evidentemente, mi è stato riferito male (questa è responsabilità mia, perché non ero presente); ma, proprio perché non abbiamo intenzione di tenere atteggiamenti ostruzionistici, non possiamo neanche passare sopra all'assenza della relatrice, alla mancanza del numero legale e al fatto che il testo ci è stato appena presentato. Non succede nulla se aspettiamo pochi giorni; chiediamo il rispetto delle regole al cento per cento.

PRESIDENTE. Onorevole Bindi, capisco la sua perplessità, perché probabilmente lei non era presente, ma ieri, nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, abbiamo discusso proprio di questo: avevo preannunciato che mi sarei assunto l'onere di sostituire il relatore e si era stabilito che oggi avremmo proceduto solamente allo svolgimento della discussione generale e all'adozione del testo base, con la fissazione del termine per la presenta-

zione degli emendamenti, da cominciare a votare la settimana prossima. Questo era il programma che abbiamo deciso ieri, con l'espresso consenso dei deputati Labate ed altri. Ricordo, in particolare, di aver ottenuto dalla collega Labate un impegno nel senso che la sua parte politica non avrebbe sollevato questioni di numero legale sul provvedimento in discussione.

ANNA MARIA LEONE. Avverto l'esigenza di confermare quanto ha correttamente riportato il presidente, perché con l'opposizione (la collega Labate ed altri) avevamo concordato proprio questo atteggiamento di collaborazione. Nessuno vuole fare qualcosa di diverso rispetto a quanto è stato preannunciato ieri: si rinvi a martedì la votazione ed oggi si proceda secondo quanto è già stato stabilito.

LUANA ZANELLA. Su questo provvedimento l'opposizione non intende tenere lo stesso atteggiamento assunto in questi giorni per esprimere una netta contrarietà al tentativo di modifica della legge elettorale a ridosso delle consultazioni politiche. La maggioranza, però, proprio perché siamo in una situazione particolare e gli equilibri politici sono molto delicati, dovrebbe quanto meno assicurare il numero legale per lavorare in maniera pienamente aderente alle regole. Non si può pretendere dall'opposizione la garanzia del sostegno ad una Commissione che non è capace, nemmeno nei numeri, di svolgere il proprio lavoro.

Questo non significa che assumeremo una posizione ostruzionistica sul provvedimento; però, proprio perché gli equilibri sono delicati, dovrete procedere quanto meno con il sostegno della vostra maggioranza. Sono due giorni che non avete il numero legale in Assemblea, mentre in Commissione, per l'esame di un provvedimento che ritenete molto delicato, vi siete presentati in quattro o cinque! Abbiate pazienza! Noi saremo presenti, ma pretendiamo quanto meno che sia garantito il rispetto del numero legale! Credo che anche la collega Bindi chiedesse questo.

CARMELO PORCU. Vorrei tornare al merito del provvedimento. Mi sembra che esso risponda alle attese di moltissimi cittadini italiani, che in questi anni hanno sofferto una situazione lacunosa dal punto di vista normativo e iperburocratizzata da quello amministrativo, situazione che non ha certamente favorito la loro istanza nei confronti della comunità. Considero pertanto opportuno compiere uno sforzo di buona volontà affinché il testo sia approvato nel più breve tempo possibile.

A nome del mio gruppo, sottolineo l'esigenza di riaprire i termini per la presentazione delle domande di indennizzo, perché molti cittadini a suo tempo non sono stati posti nelle condizioni di predisporre le domande stesse.

Ritengo che si debba dare atto all'opposizione di aver assunto in questa materia un atteggiamento responsabile; auspichiamo che la collaborazione prosegua, perché questo è un provvedimento che, al di là delle contingenze politiche che tutti noi stiamo vivendo, merita di essere approvato all'unanimità.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Vorrei solo ricordare a ciascuno di voi e a me stesso che lo sforzo del Governo è stato compiuto perché ero — e sono tuttora — convinto dell'esistenza di una volontà unanime a favore di questo testo. Ho avuto delle sollecitazioni, a partire da luglio, affinché individuassi una copertura finanziaria che consentisse di soddisfare tutte le persone a cui i gruppi parlamentari avevano garantito l'approvazione veloce della legge. Da parte del Governo vi è stato il massimo impegno affinché il provvedimento proseguisse il suo iter; l'invito che rivolgo ai membri della Commissione è che con la stessa volontà che ci ha accompagnato finora si possa chiudere questa fase annosa.

ROSY BINDI. Come ho già detto prima, credo che questa sarà l'unica eccezione rispetto al nostro atteggiamento ostruzionistico; abbiamo chiesto una apposita deroga ai nostri presidenti di gruppo. Proprio perché comprendiamo la delicatezza

della materia, non vogliamo aggiungere un ulteriore ritardo a quello di ben quattro anni accumulato dal Governo. Ringrazio il sottosegretario Corsi per aver indicato finalmente la copertura, ma sono quattro anni che si lavora su questo provvedimento, che è stato fermo per tanto tempo in Commissione proprio perché il Governo non trovava la copertura.

Chiediamo scusa se vi sono state delle incomprensioni tra i gruppi dell'opposizione, ma nel concedere la nostra disponibilità ad approvare comunque il provvedimento anche in questo frangente non abbiamo alcuna intenzione di derogare alle norme di procedura parlamentare. Oggi manca il numero legale e quindi il testo non può essere adottato; possiamo riconvocarci martedì prossimo, giorno in cui adoteremo il testo base e stabiliremo il termine per la presentazione degli emendamenti, discuteremo il provvedimento e infine lo approveremo. Se qualcuno ha lasciato intendere che oggi vi sarebbe stato comunque il nostro assenso mi dispiace, ma non era autorizzato a farlo.

PRESIDENTE. Il regolamento prevede che la richiesta di verifica del numero legale debba essere avanzata da almeno quattro deputati.

LUANA ZANELLA. Su questo provvedimento vi è unanime consenso; la richiesta da parte di un gruppo che ha partecipato in maniera determinante ai lavori della Commissione dovrebbe essere tenuta in considerazione di per sé. Credo che la richiesta dell'onorevole Bindi, proprio a fronte di tutti questi anni di lavoro, in cui abbiamo superato tanti ostacoli, e della comune volontà di raggiungere un risultato concreto, di completare tutti i passaggi previsti dal regolamento per approvare il provvedimento la prossima settimana, potrebbe essere presa in considerazione con una maggiore disponibilità. In tal modo si consentirebbe alla collega Castellani, relatrice, di essere presente per

seguire in maniera più attenta e soddisfacente un lavoro da lei cominciato.

Quanto all'obbligo di rispondere doverosamente ad aspettative e di dare risposta alle necessità, ai diritti e alle pretese legittime dei tanti lesi dall'assunzione dei vaccini, con conseguenze anche di natura letale, noi diciamo che insieme a questa esigenza impellente ne esistono tante altre nel paese. Non si riesce quindi a comprendere perché i lavori parlamentari dopo la pausa estiva siano ripresi con la discussione di proposte di legge in materia elettorale a garanzia non tanto del benessere del paese, quanto piuttosto di un ceto politico; per non parlare del provvedimento sulla caccia, che ancora una volta, a fronte dei drammi dell'agricoltura e dei problemi riguardanti la fauna, ci troviamo a dover discutere.

Credo pertanto che potremo proseguire l'esame del provvedimento la prossima settimana; noi saremo sicuramente presenti e voteremo a favore.

CESARE CURSI, Sottosegretario di Stato per la salute. Vorrei rispondere all'onorevole Bindi. Le due proposte di legge di cui stiamo discutendo sono state presentate il 30 marzo 2004 (quella del collega Volontè) e il 20 maggio 2004 (quella della collega Castellani). Non si può dunque attribuire al Governo la responsabilità di un ritardo di quattro anni.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto, apprezzate le circostanze, per le quali ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità, devo rinviare l'esame ad altra seduta, sperando che il provvedimento possa essere rapidamente approvato la prossima settimana. Auspico per il futuro una maggiore chiarezza e il mantenimento degli impegni presi.

ROSY BINDI. Su questo punto lei, presidente, ha perfettamente ragione. Chiedo scusa agli altri commissari, ma non

c'era stata da parte nostra alcuna autorizzazione in questo senso. Tanto è vero che mi era stato riferito che questo punto non sarebbe stato previsto all'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Non mi piace essere preso in giro...

ROSY BINDI. Presidente, io le sto dando ragione, non sto certo prendendo in giro lei!

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 14,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 10 ottobre 2005.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

